



I Caffè Letterari

Il Caffè Letterario di Harborea 2019 ha definito il carnet degli ospiti e come sempre sarà una edizione con novità e curiosità da non perdere. Centro gravitazionale di ospiti illustri nel campo della botanica, agraria, architettura del paesaggio e cultura delle piante, sostenuto da un pubblico sempre crescente ed attento è senza dubbio un evento nell'evento Harborea, per la realizzazione del quale dedichiamo tutto il nostro impegno. Le tre giornate di incontri scandite da tre indirizzi tematici sui quali conversare.

Il **venerdì 11 ottobre** è dedicato alla rosa ed avrà per titolo "**In nome della Rosa**" nel quale la nostra amica *Nicoletta Campanella* paladina della rilettura di un periodo storico post bellico, gli anni 50, che trasudava glamour e grazia nello stile e nel costume per il quale Nicla edizioni, ha costruito le sue pubblicazioni, ci trascinerà nel mondo di una speciale tipologia di rose, le rose miniatura.

Da Pompei arriverà *Michele Fiorenza*, che con la sua Associazione ha lavorato insieme al Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli ed al Parco Archeologico del più conosciuto sito Campano per ridare vita ad una rosa di epoca romana che Plinio il vecchio descrisse dal profumo intenso e avvolgente. Adesso Fiorenza e tutto il team di lavoro è a caccia dell'ultimo rametto di rosa non carbonizzato ritrovato negli scavi di Pompei che però oggi si trova in qualche parte recondita dell'Inghilterra.

Il **sabato 12 ottobre** verremo trasportati attraverso "Il Giardino del Tempo" in cui i nostri ospiti relatori daranno voce alla storia dei giardini ed alle storie che i giardini raccontano. Inizieremo al mattino con *Agnese Fornaris*, giovane studiosa di agraria ed esperta disegnatrice e acquerellista botanica autrice del libro "Il giardino dei frutti perduti". *Carlo Pagani*, ospite fisso di Harborea farà un excursus sulle signore dei giardini, ossia quelle piante eleganti che ornavano discrete i giardini di un tempo. Lo stesso maestro giardiniere accompagnerà come di consueto gli ospiti in giro tra gli espositori per illustrare le novità del mercato florovivaistico. Nel pomeriggio Tessa Matteini presidente di UNISCAPE, la rete delle Università d'Europa per l'applicazione della convenzione europea del paesaggio, si soffermerà sulla importanza del giardino storico come paesaggio. Si prosegue con *Alberto Giuntoli* e la storia della

Società di Orticoltura Toscana fiera oltrech  per l'approccio alle colture sperimentali anche per il bellissimo tepidario battezzato in epoca bell' poque "Il palazzo di cristallo". A seguire *Rosi Sgaravatti* percorrer  la storia degli Ibisco pianta descritta da Dioscoride nel 100 a.C. e apprezzata anche oggi per gli svariati utilizzi. Il pomeriggio si concluder  con *Paolo Pejrone*, allievo del pi  grande architetto paesaggista d'oltremania Russel Page, insignito dal ministero della Cultura e Comunicazione di Francia del titolo di Chevalier de l'Ordre des Art et des lettres, che sar  con il pubblico di Harborea in questa speciale occasione per parlare di giardini, di tempo e di bellezza.

La giornata di **domenica 13 ottobre** abbraccer  la risoluzione decennale dell'ONU in scadenza per questo anno, ossia la lotta alla desertificazione e come potremmo noi contribuire? Sensibilizzando circa la necessit  di una green economy di cui ci parler  Diego Barsotti esperto in riciclo dei rifiuti. Ma soprattutto pensando a far conoscere ed utilizzare "Le Piante dell'Impossibile", cominciando a de-desertificare i lastrici solari dei palazzi nelle citt , con i Roof-Garden dei quali Valentina Pieri ci spiegher  Nelle funzioni e nelle tecniche realizzatrici. Cercheremo di capire l'importanza delle piante che a causa della eliminazione sistematica delle foreste pluviali perderemo per sempre come ad esempio le Orchidee e con esse le motivazioni che hanno spinto Alfriso Di Vita ad aver creato una grande collezione italiana di orchidee che adesso cerca il sostegno affin  questa banca di biodiversit  non vada perduta. Ascolteremo la storia di una realizzazione veramente impossibile, l'orto sull'albero. Un sistema rivoluzionario che richiede pochissimo suolo, poca acqua ma che ha una resa eccezionale, tutto ci  verr  raccontato da Francesco Mangano, ideatore di questa chimera botanica. Nel nord-Est dell'India, nella valle del Brahmaputra un uomo ha trasformato 1.500 ettari di dune in foresta di bambou, mettendo in pratica la volont  di arginare la desertificazione, ma il bambou oltre ad essere un colonizzatore di luoghi impossibili ha anche un'altra funzione, essere cibo e di questo ci racconter  a conclusione della giornata, Eleonora Cozzella, amica di Harborea dagli albori ed apprezzata giornalista e autrice di libri. Intenditrice di cibi,   nota in tv per i suoi consigli, come abbiamo potuto vedere recentemente nei programmi Masterchef e La prova del cuoco.